

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2934 del 23/05/2024
Oggetto	ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO. DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE, RIPRISTINO DEI LUOGHI E DI PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME(BO) RICHIEDENTE: TROCCHI SAURO CODICE PRATICA N. BO02A0010/05RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3023 del 22/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventitre MAGGIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI RINNOVO DI CONCESSIONE AL PRELIEVO ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO.

DISPOSIZIONE DI CESSAZIONE DI DERIVAZIONE, RIPRISTINO DEI LUOGHI E DI PAGAMENTO CANONI NON CORRISPOSTI

COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

RICHIEDENTE: TROCCHI SAURO

CODICE PRATICA N. BO02A0010/05RN01

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 998/2022 che con decorrenza dal 01/01/2023 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli (ex Demanio idrico);

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;
- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

vista l'istanza assunta agli atti dell'ex Servizio Tecnico Bacino Reno della regione Emilia Romagna al protocollo n. 115476 del 26/12/2005 pratica n. BO02A0010/05RN01 da Ditta Trocchi Sauro, C.F. TRCSRA61A30C265F con sede legale a Castel San Pietro Terme con cui viene richiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Gaiana, in comune di Castel S. Pietro Terme (BO), loc. Gaiana ad uso irriguo con una portata massima di 10 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 3.000 mc mediante motopompa alimentata da trattore rilasciata con determinazione n. 5905 del 04/05/2004 (pratica BO02A0010);

richiamata la determinazione n. 5905 del 04/05/2004 con cui è stata rilasciata a Ditta Trocchi Sauro, C.F. TRCSRA61A30C265F, la concessione oggetto di rinnovo con scadenza 31/12/2005 (pratica BO02A0010);

verificato che la ditta Ditta Trocchi Sauro, C.F. TRCSRA61A30C265F risulta aver cessato l'attività il 25/09/2020;

vista la richiesta di documentazione per l'eventuale riavvio dell'istruttoria e le ricevute di pagamento degli oneri dovuti del 19/05/2023 prot. PG/2023/88102,

visto il successivo sollecito del 29/01/2024 prot. PG PG/2024/0016909, ricevuto il 06/02/2024,

stante la mancata trasmissione della documentazione richiesta entro il termine previsto, senza la quale non è possibile procedere con l'istruttoria di rilascio di concessione,

considerato che l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione di derivazione è per uso irriguo ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. a) della L.R. n.3/1999;

accertato che l'importo dei canoni pregressi di concessione non corrisposti fino alla data di cessazione dell'attività aziendale (annualità 2020) è pari ad € 47,49, comprensivi degli interessi legali dovuti, così come dettagliato nella tabella allegata:

Annualità	Canone	Importi versati	Interessi legali	Totale da pagare
2002	6,71	6,71	0,00	0,00
2003	6,80	0,00	0,00	6,80
2004	6,90	13,70	0,00	-6,80
2005	7,00	0,00	1,89	8,89
2006	7,20	0,00	1,77	8,97
2007	7,30	0,00	0,00	7,30
2008	7,40	14,70	0,00	-7,30
2009	7,50	0,00	0,00	7,50
2010	7,60	0,00	0,00	7,60
2011	7,70	22,80	0,00	-15,10
2012	7,80	0,00	0,86	8,66
2013	7,90	0,00	0,68	8,58
2014	8,00	0,00	0,49	8,49
2015	8,10	0,00	0,00	8,10
2016	8,10	0,00	0,00	8,10
2017	12,00	24,70	0,00	-12,70
2018	12,10	12,10	0,00	0,00

Annualità	Canone	Importi versati	Interessi legali	Totale da pagare
2019	12,27	0,00	0,46	12,73
2020	12,28	0,00	0,39	12,67
2021	0	25,00	0,00	-25,76
TOTALE	€ 160,66	€ 40,95	€ 6,54	€ 47,49

Accertato che il concessionario ha costituito in data 10/07/2002 un deposito cauzionale pari a 51,65 in riferimento al procedimento B002A0010;

Richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

Ritenuto pertanto che l'Amministrazione concedente debba procedere con:

- l'archiviazione dell'istanza di rinnovo di concessione per mancato interesse al rilascio del provvedimento,
- la disposizione di cessazione del prelievo,
- la disposizione di rimozione dell'opera di presa, costituita da motopompa alimentata da trattore su sponda destra del Torrente Gaiana, e di ripristino dei luoghi mediante la rimozione della tubazione di collegamento tra l'opera stessa e le colture irrigate;
- il pagamento dei canoni pregressi di concessione non ancora corrisposti;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, l'**archiviazione** dell'istanza di rinnovo di concessione di acque pubbliche Superficiali presentata da Ditta Trocchi Sauro, C.F. TRCSRA61A30C265F, con sede legale a Castel San Pietro Terme, con cui viene richiesto il rinnovo della concessione di derivazione acqua superficiale dal torrente Gaiana in sponda destra in Castel S. Pietro Terme (Bo), per uso irriguo, sui terreni identificati catastalmente al foglio 20 antistante il map. 11, assunta agli atti dell'ex Servizio Tecnico Bacino Reno della regione Emilia Romagna al protocollo n. 115476 del 26/12/2005 pratica n. BO02A0010/05RN01 rilasciata con determinazione n. 5905 del 04/05/2004;

2) di disporre la **cessazione immediata del prelievo**, la **rimozione dell'opera di presa e ripristino dei luoghi** mediante la rimozione della motopompa e della tubazione di collegamento tra l'opera stessa le colture irrigate;

3) di disporre il **pagamento del canone di concessione non corrisposto** delle annualità 2003-2020, per l'uso assimilabile a irriguo, così come stabilito nella determinazione n. 5905 del 04/05/2004, per un importo di **€ € 47,49** comprensivo degli interessi legali dovuti, da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

4) di **presentare a questa amministrazione entro il termine di 30 giorni** dalla notifica dell'atto:

- copia di attestazione dell'avvenuto pagamento dei canoni pregressi di concessione di cui al precedente punto 3);

- Relazione Tecnica asseverante il rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto 2) e accompagnata da adeguata documentazione fotografica

5) di stabilire che, **in caso di mancato pagamento** della somma dovuta **saranno dovuti gli interessi di legge** e che questa amministrazione attiverà le **procedure per il recupero del credito**, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24, nonché l'incameramento del deposito cauzionale versato; fatta salva l'adozione di eventuali e ulteriori provvedimenti a tutela del pubblico interesse;

6) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza e ripristino dei luoghi;

7) di inviare copia del presente determinazione alle seguenti amministrazioni:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Bologna - Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile

per gli aspetti di competenza;

8) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibin;

9) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.